

# OLTRE

*gli orizzonti dello Spirito*



*Foglio di informazione della fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*

*- Oleggio -*

*Anno X - Numero 6 - Marzo 2007*

## La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù a Firenze 16-17-18 Febbraio 2007

Continuano gli appuntamenti di evangelizzazione per la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù che, nei giorni 16, 17 e 18 febbraio, si è recata a Firenze su invito di P. Mario Scalici M.S.C. Egli ha voluto inserire un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti nel programma delle celebrazioni per il 70° anniversario di fondazione della parrocchia di Nostra Signora del Sacro Cuore in Firenze

Due pullman e numerose automobili si sono messe in viaggio nel pomeriggio di venerdì per raggiungere il capoluogo toscano in serata e permettere ai membri della Fraternità di vivere pienamente i giorni di sabato e domenica, caratterizzati da momenti di forte intensità spirituale uniti ad altri di svago e condivisione.

La mattinata di sabato ha visto lo svolgimento, nella chiesa di Nostra Signora, della preghiera di Lode seguita dalla mistagogia dell'olio. A questo forte momento, aperto ai parrocchiani che avessero voluto dividerlo, hanno partecipato sostanzialmente gli appartenenti alla Fraternità che, con canti di festa e lodi innalzate al Padre, hanno, per così dire, preparato l'ambiente alla celebrazione dell'indomani che, essendo un'assoluta novità per quella parrocchia, avrebbe richiesto una carica spirituale certamente molto intensa e determinata a portare la testimonianza di Gesù vivo, che opera e guarisce oggi come duemila anni fa.

È naturale che per portare un messaggio concreto di preghiera, annuncio di salvezza, guarigione, liberazione sia necessario sentirsi per primi benedetti, scelti per portare il lieto annunzio, liberati e guariti. In questo contesto si è dunque inserita la mistagogia dell'unzione con olio benedetto: un piccolo segno che, visto con occhi puramente umani, può sembrare un semplice rito, ma analizzato alla luce dello Spirito e sulla base della Parola di Dio, assume un significato assai profondo che, se accolto, ha davvero la capacità di portare frutto nella vita di chi lo riceve.

L'olio, infatti, nella parabola delle dieci vergini (Mt.25), simboleggia la luce della preghiera che sempre deve rimanere accesa se si vuole incontrare lo Sposo e fare festa con Lui. L'unzione è caratteristica, inoltre, della consacrazione dei sacerdoti, dei re e dei profeti e, dunque, ci ricorda che, in virtù del nostro Battesimo, siamo figli del re e ci è stato dato tutto ciò che appartiene al Padre, oltre all' autorità sui demoni e sulle malattie. Siamo anche sacerdoti, con il compito di costruire nel mondo il Regno di Dio, utilizzando i carismi che ci sono stati donati, e profeti, capaci cioè di entrare in comunicazione con Il Padre, che abita la nostra storia personale e comunitaria, e che, attimo dopo attimo, ci indica la direzione da far prendere alla nostra vita.

Il Samaritano, poi, prendendosi cura della persona trovata mezza morta sul ciglio della strada, versa sulle sue ferite vino e olio, lo stesso che S. Giacomo, nella sua lettera (Gc.5,14), raccomanda di utilizzare per ungere in malati in vista della loro guarigione.

Il pomeriggio di sabato è stato dedicato alla visita turistica della città. I membri della Fraternità, divisi in quattro gruppi, accompagnati da altrettante guide, che hanno mostrato loro le principali bellezze di Firenze, depositaria di una larga parte del patrimonio artistico mondiale, hanno avuto modo di gustare, ancora una volta, la bellezza dello stare insieme e di condividere esperienze arricchenti e memorabili.

E finalmente, la domenica mattina, mentre l'atmosfera si impregnava di canti e di lodi, la chiesa di Nostra Signora ha cominciato a riempirsi di gente del luogo che aveva sentito pubblicizzare la messa e, per bisogno o per curiosità, aveva deciso di parteciparvi aprendosi a una nuova esperienza spirituale.

Il Vangelo, centrato sul tema del perdono, ha offerto a padre Giuseppe, nell'omelia, come sempre carica ed efficace, la possibilità di sviluppare il tema indicando le tappe di un percorso, attraverso il quale, partendo dal perdono dato a Dio e a se stessi, dunque arrivando alla piena accettazione dei propri limiti e della propria personalità, si può giungere a perdonare sempre, in qualsiasi circostanza e senza riserve, come Gesù fece sulla croce, pur sentendo ancora nettamente il dolore dei chiodi e quello causato dall' abbandono degli amici fuggiti per paura. Un perdono totale e completo che Lo ha portato, una volta risorto, a entrare nel cenacolo a porte chiuse e a pronunciare agli stessi discepoli traditori, lo *Shalom* di pace che intendeva conferire loro una fiducia e un Amore nuovo, che andasse oltre i loro limiti e le loro mancanze.

La preghiera di guarigione, svoltasi in un clima di intensa commozione, per gli stessi commenti degli intervenuti, che già hanno rinnovato l'invito alla Fraternità a tornare per un'ulteriore celebrazione, ha portato abbondanza di frutti di guarigione, liberazione, serenità!

La Fraternità continua così il suo mandato di evangelizzazione per arrivare a percorrere i *terreni sempre più vasti* che il Signore le sta concedendo e in essi proclamare senza sosta che Gesù è il Signore!

*Francesca*



## *EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI*

*~ Novara, 2 Febbraio 2007 ~*

### **LE NOZZE DI CANA - Dal Vangelo di Giovanni 2, 1- 11** (traduzione letterale)

*Il terzo giorno ci furono delle nozze a Cana di Galilea. La madre di Gesù era lì. Gesù fu invitato alle nozze con i suoi discepoli. Mancato il vino, la madre di Gesù gli disse: - Non hanno vino.- Gesù le rispose: - Che cosa importa a me e a te, donna? Non è ancora giunta la mia ora.- Sua madre disse ai diaconi: - Fate quel che vi dirà.- Erano lì collocate sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna un centinaio di litri. Gesù disse loro: - Riempite di acqua le giare.- E le riempirono fino all'orlo dall'alto. Allora ordinò: - Attingete e portatela al maestro di tavola.- Quelli gliela portarono. Assaggiata l'acqua tramutata in vino, senza sapere da dove venisse, ma lo sapevano i diaconi, che avevano attinto l'acqua, il maestro di sala chiamò lo sposo e lo rimproverò: - Tutti servono prima il vino migliore e, quando la gente è mezzo ubriaca, il peggiore; tu, il vino bello lo hai tenuto in serbo fino ad ora.- Questo, come principio dei miracoli, Gesù compì a Cana di Galilea; manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

### **Lode**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

### **Vivere più che capire**

L'omelia relativa alle **Nozze di Cana**, è da vivere più che da capire.

Domenica scorsa ho parlato con una persona che, anni fa, aveva un problema di depressione di cui eravamo riusciti a comprendere la causa. Il problema è tutt'ora presente perché questa persona non è riuscita ad andare oltre la situazione che provoca il suo male e ora dovrà essere ricoverata in ospedale per curarsi.

Ho vissuto questa situazione un po' come un fallimento perché questa persona, pur riuscendo a comprendere la causa del suo disagio e la soluzione per andare oltre, ha preferito rimanere nel problema e aggrapparsi a cure mediche, che non possono far niente, se prima non si compie il passo necessario a guarire.

Possiamo comprendere gli avvenimenti a livello mentale, intellettuale, ma occorre vivere e accettare ciò che ci accade.

Il Signore questa sera, così come ha fatto spesso ultimamente, ci ha detto: "*Scioglietelo e lasciatelo andare!*". Mentalmente, forse, compiamo questa operazione, ma, nella vita, non la mettiamo in pratica e restiamo incatenati. Egli continua a ripeterci le stesse cose, ma non ci forza ad ascoltare, ci lascia liberi di agire come crediamo.

Tante volte il Signore ci ha dato anche questa profezia: "*Non siete più sotto la legge, ma sotto la*

*grazia.*" È questo il filo conduttore di questa omelia: in fondo, per noi, la legge è più rassicurante e continuiamo a restare fermi sul fatto che: "*2+2=4.*"

### **"Manifestò la sua gloria"**

Il passo che commentiamo oggi è relativo al cambio dell'Alleanza, esso ci presenta il primo dei miracoli compiuti da Gesù, che indusse i discepoli a credere in Lui.

L'Evangelista Giovanni dice che Gesù "*manifestò la Sua gloria*", non in seguito alla resurrezione di Lazzaro o alla guarigione del cieco nato, ma dopo un banchetto di nozze che, a quel tempo, durava sette giorni. Al termine di questo, quando la gente è quasi ubriaca a causa vino bevuto, Gesù ne procura ancora 600 litri.

Se leggiamo questo passo alla lettera, sembra che la trasformazione dell'acqua in vino sia qualcosa di riduttivo, una cosa poco importante che portò però "*i Suoi discepoli a credere in Lui.*"

Abbiamo imparato che, al di là del racconto e dell'interpretazione letterale di questo, esiste un significato nascosto dai simboli e dalle parole, che costituisce un messaggio esistenziale per ciascuno di noi.

**"Il terzo giorno ci furono delle nozze a Cana di Galilea."** Niente nel Vangelo è scritto a caso, il terzo giorno fa riferimento a **Esodo 19, 11**: "*Si tengano pronti per il terzo giorno, perché nel terzo giorno, il Signore scenderà sul monte Sinai alla vista di tutto il popolo.*"

Il terzo giorno il popolo si ferma davanti al monte Sinai, Mosè vi sale e gli viene consegnata la Legge, l'Alleanza.

In questo frangente c'è un cambio di Alleanza: si passa dalle tavole di pietra (giare di pietra) al vino nuovo: *“Questo è il mio Sangue per la nuova ed eterna Alleanza.”*

Si passa dall'Alleanza sinaitica dei Dieci Comandamenti, all'Alleanza di Gesù basata sul Comandamento nuovo, quello dell'Amore simboleggiato dal vino nuovo e dallo Spirito Santo. Queste nozze sono un po' strane: non si parla né dello sposo, né della sposa, ma di Gesù, di Maria, di invitati e di vino, che è il simbolo dell'Amore.

Se leggiamo l'inizio del Vangelo di Giovanni, notiamo che si apre con l'indicazione di una settimana quasi completa. Per tre volte leggiamo **“il giorno dopo”** e poi **“tre giorni dopo”**: in tutto si contano sei giorni; nel sesto giorno vengono creati l'uomo e la donna: la prima coppia.

In questo momento viene creata la *nuova coppia*, quella eterna, costituita dal popolo che Dio si è acquistato e da Dio stesso. Nella prima lettura leggiamo: *“Non mi darò pace, finché non sorga come stella la sua giustizia, tu sarai chiamata Mio compiacimento, la tua terra, Sposata, perché il Signore si compiacerà di te e la tua terra avrà uno sposo. Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo Creatore.”*

### **Cana (Qana- kannà) non esiste**

Cana di Galilea non esiste: è una località inventata! La localizzazione di molti luoghi santi è inventata a beneficio dei pellegrini.

Ci sono tre luoghi chiamati Cana: uno per i protestanti, uno per i cattolici, uno per gli ortodossi.

Cana di Galilea non è stata trovata dagli archeologi perché non è mai esistita. Cana significa *“acquistato”* e ciò vuol dire che queste nozze vengono celebrate tra Dio e il popolo che lo riconosce suo Signore e sposo e che desidera vivere le nozze nuove nel vino dell'Amore, non più nell'acqua putrida della vecchia purificazione, della vecchia confessione.

In questo passo solo Gesù viene chiamato con il suo nome, gli altri personaggi sono anonimi e sono identificati con il loro ruolo: madre, apostoli, discepoli, maestro di sala, diaconi... Sono infatti personaggi rappresentativi.

Mentre Gesù e i suoi discepoli vengono invitati alle nozze, perché non appartengono all'antica Alleanza, la madre di Gesù (che non viene chiamata Maria), era già lì.

Maria viene chiamata “donna”, che significa “moglie”. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù chiama “donna” (“sposa”) tre personaggi femminili, che costituiscono l'immagine dell'Alleanza con il Signore: la madre di Gesù, che rappresenta l'Israele fedele a Dio, riconosce il Messia e aderisce a lui, la Samaritana, che indica la sposa adultera, che Gesù viene a recuperare e Maria Maddalena, che simboleggia la coppia perfetta nel Giardino della Resurrezione, il nuovo Israele.

La Madre di Gesù appartiene alla Vecchia Alleanza presente alle nozze alle quali Gesù viene invitato. Egli deve per spazzare via l'antica alleanza e costituire una nuova.

Il primo matrimonio della sposa fedele viene celebrato proprio sul monte Sinai, il terzo giorno, quando Mosè riceve la Legge: si tratta però di un matrimonio senza Amore.

**“Non hanno vino”** è la traduzione letterale dal greco, dove non compare il **“più”** che potrebbe significare che prima c'era vino ed ora no. In realtà il popolo *non ha mai avuto vino*. Il suo è un matrimonio nullo, senza Amore, un po' costretto dal fatto che ha subito la liberazione dall'Egitto ed è stato portato nel deserto in modo un po' forzato.

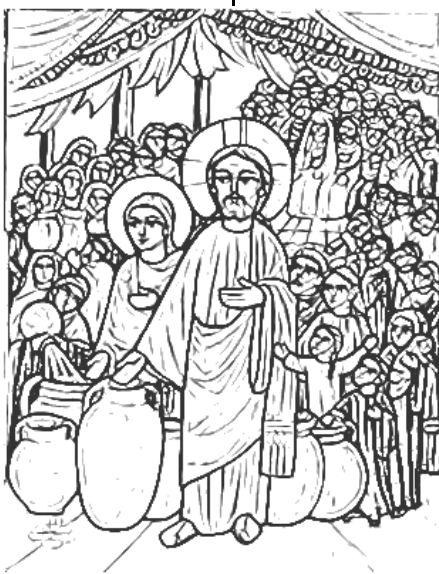
La Madre di Gesù si accorge che in questo matrimonio non c'è Amore e che, dunque, manca il vino. Il maestro di sala, l'**architrikline**, (arcicapo), inserito nel sistema, non si rende conto di questa mancanza.

Maria, l'Israele fedele, è consapevole che chi fa parte del sistema ritiene che tutto vada bene

così come è e, dunque, si rivolge a Gesù. Ella non dice: *“Non abbiamo più vino”*, ma prende le distanze e afferma: **“Non hanno vino.”** Malgrado il sistema sia senza Amore, sussiste quell'Israele fedele che, nel rapporto con Dio, riesce a vivere l'Amore a dispetto di tutto.

### **La mia ora**

L'ora di Gesù è quella della morte in cui dà all'umanità il vino nuovo. Egli, come dicono i quattro Evangelisti, non morì, ma **“spirò”**, ovvero **“consegnò il suo Spirito.”** In questo testo c'è un'anticipazione, una caparra dello Spirito, donato come segno, come miracolo.



La Madre continua dicendo: *“Fate quel che vi dirà.”* Queste parole richiamano quelle pronunciate dal popolo sul Sinai: *“Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo.”* (Esodo 19,8).

La Madre di Gesù si rivolge ai diaconi, a coloro che scelgono liberamente di servire. La parola *servo* si può tradurre in due modi: **diakonos**, colui serve per Amore, e **doulos**, chi serve per forza. In questo passo l'Evangelista adopera il termine **“diakonos”**.

### *Che cosa rappresentano le sei giare di pietra inamovibili?*

La festa di matrimonio si svolge nella casa dello sposo, dove la sposa va a vivere. In questa ci sono sei giare che servono per la purificazione della famiglia. Qui, in realtà, si parla di tutti i Giudei, dell'intero popolo di Israele.

Per gli Ebrei sei è un numero impossibile, perché rappresenta l'imperfezione: essi, di solito, scelgono il cinque, numero dello Spirito Santo, di Pentecoste o il sette, che rappresenta la perfezione.

Queste sei giare di pietra sono interrate e inamovibili, simili a pozzi: infatti, riferito a queste, è usato il verbo *“attingere”*.

Queste giare sono di pietra, come le tavole della legge. Ciò significa che la purificazione, rappresentata dalla Vecchia Alleanza, si era ridotta unicamente a un apparato esterno, rappresentato dalla legge inutile, vuota e ripetitiva.

La gente si doveva purificare per incontrarsi con Dio, ma l'uomo non riusciva in questo perché non si sentiva unito al Signore. I riti si svolgevano per chiedere il perdono dei peccati, ma la gente non si incontrava mai con Dio, perché questi non facevano altro che aumentare i loro sensi di colpa. Gli Ebrei dovevano portare offerte: agnelli, capretti tortore... per chiedere perdono dei peccati ma, appena usciti dal tempio, peccavano di nuovo. L'incontro con Dio, dunque, veniva continuamente compromesso.

La nuova purificazione, il nuovo incontro con Dio, non avviene più attraverso l'opera esterna dell'acqua, ma per mezzo di questo vino che, dal di dentro, dà la capacità di vivere l'Amore. La Legge non rende capaci di vivere l'Amore, fornisce solo l'illusione di essere a posto con Dio.

L'esperienza del sacramento della riconciliazione deve essere per noi un momento di crescita, un cammino, un confronto, non un rituale vuoto.

*“E le riempiono fino all'orlo dall'alto”*. L'espressione *“dall'alto”* significa che Gesù guardò al cielo. Riempire le giare di acqua è

un'azione di Dio, queste, però, non conterranno mai il vino: sono riempite di acqua e acqua lì rimane.

Gesù ordinò: *“Attingete e portatela al maestro di sala.”* L'Evangelista specifica che *“lo sapevano i diaconi, che avevano attinto l'acqua”*. Essi hanno riempito le giare di acqua, ne hanno attinta e hanno constatato la sua mutazione in vino nel momento in cui l'hanno portata fuori. È l'invito ad uscire dalla Vecchia Alleanza: solo al di fuori di questa, l'acqua, che il Signore ci ha dato, diverrà un fiume di acqua viva e costituirà il vino della Nuova Alleanza.

Dobbiamo deciderci a fare questo passo, a non vivere più secondo la legge antica, ma secondo quella nuova dello Spirito.

Almeno noi, che crediamo di essere carismatici, dobbiamo capire che, entrando nella Nuova Alleanza, non ci sono più leggi da osservare, ma c'è l'Amore del Signore (il vino) da accogliere.

I diaconi portano l'acqua tramutata in vino al maestro di sala, l'architriklineo, rappresentante il sommo sacerdote, che doveva occuparsi del buon andamento della festa. Maria, l'Israele fedele alla Vecchia Alleanza, sa che al maestro di tavola, integrato nel sistema, non interessa che nel matrimonio ci sia Amore, gli importa unicamente che la legge sia rispettata.

Questo ci insegna che è inutile che noi cerchiamo di far risolvere i nostri problemi a chi ce li causa: dobbiamo distanziarci da questi e rivolgerci a Gesù. La risposta del maestro di sala, infatti, è un rimprovero allo sposo: *“Tutti servono*

*il vino migliore e, quando la gente è mezzo ubriaca, il peggiore; tu il vino bello lo hai tenuto in serbo fino ad ora.”*

**“Il vino bello”, “il Pastore bello”,** significa che l'unico vino dell'Amore, capace di dar sapore anche alla nostra capacità di amare, è lo Spirito Santo. Solo Gesù è in grado di dare questo vino buono e bello, questo Amore bello, buono, vero, che dà la capacità di vivere a tutti i vari amori della nostra vita.

Chi è integrato nel sistema non capisce che il *bello deve ancora venire*. Con Gesù il *buono* deve ancora venire! Quando noi entriamo nella mentalità dei vecchi tempi, cominciamo a dire: - Come era bello una volta!-

Credo di aver visto tanto e ogni volta dico:- Più bello di questo Seminario, più bella di questa Settimana a Lozio... non ci sarà più nulla!- Non è così! Il bello deve ancora venire nella nostra vita! Non dobbiamo fermarci perché, se entreremo nel sistema, non vedremo più alcun cambiamento.



Il mondo non fa che ripeterci è che *il bello è già venuto* e possiamo vivere solo di ricordi e di memorie. Nella Nuova Alleanza il “bello”, il “buono” devono ancora venire: dobbiamo ancora comprendere l’aspetto più bello del Signore che è quello del vino buono!

***Secondo i bisogni, non secondo i meriti***  
***“Questo, come principio dei miracoli, Gesù compì a Cana di Galilea; manifestò la sua gloria.”***

La gloria di Dio è il primo dei miracoli che noi dobbiamo fare. Il primo miracolo compiuto da Gesù è stato quello di cambiare l’acqua in vino, cioè di annullare l’ Antica Alleanza per entrare in quella Nuova, dove il Padre non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni.

Nel passo che abbiamo commentato c’è un popolo che sta facendo festa, che ha bevuto e mangiato e che non merita il vino. Di questo, però, c’è bisogno, perché la festa continui, perché le nozze siano celebrate con il vino buono, quello dell’ Amore.

In questo episodio viene espresso il pensiero che negli altri Vangeli è esplicitato attraverso la

parabola del servitore che lavora solamente un’ora e viene pagato per l’intera giornata. È chiaro che egli *non merita* la paga, che gli viene data, perché egli ne ha bisogno. Il Signore, dunque, non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni! Il vino nuovo non è più nelle giare di pietra, ma è versato e comunicato: questo è il primo miracolo che noi dobbiamo compiere. Molte volte chiediamo al Signore di fare i miracoli, ma siamo noi a doverli fare: *“Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi.” (Giovanni 14,12)*

Il miracolo che apre la strada a tutti gli altri è proprio quello di cominciare ad amare così come ha amato Gesù, con un Amore gratuito.

Nella Nuova Alleanza dobbiamo comportarci, non come si comportano gli altri, ma come agisce Dio, che non può fare a meno di amare, così come una rosa non può smettere di profumare, e il cui Amore è più forte di ogni nostra mancanza. Amen!

Grazie a Gesù, che ci dà questa luce e ci fa passare in questa Alleanza Nuova. Chiediamogli di aiutarci a rinunciare alle vecchie alleanze e al passato.

*P. Giuseppe Galliano mc*

## *Ringraziamenti*

Tra i moltissimi biglietti di richiesta di preghiere, nel cesto delle intenzioni della S. Messa di Novara di venerdì 2 Marzo sono stati trovati questi ringraziamenti per grazie ricevute:

*Caro Gesù, ti ringrazio perché le nostre preghiere sono state esaudite: mia figlia presentava un parto difficile in quanto la neonata era molto grossa. I medici hanno deciso di fare un cesareo ed è andato tutto per il meglio anche se la bimba aveva il cordone ombelicale avvolto attorno al collo e avrebbe potuto nascere morta. Grazie Gesù! Lode a te!*

*Signore, ti lodo e ti benedico perché anche questa volta il controllo per Valeria è andato bene: niente nuovo ciclo di terapie, le cellule tumorali non ci sono più! Grazie Gesù.*

*Grazie Gesù per avermi liberata dal dolore che covavo da tempo per la morte della mia amica Elia: la rabbia che provavo si è dissolta! Grazie Gesù!*

*Caro Gesù, ti ringrazio perché il grosso calcolo ai reni di Francesco si è dissolto Lode e gloria a te! Fa che si renda conto del grande dono ricevuto e ti renda grazie!*

*Ti benedico, Gesù, per avermi guarita dagli attacchi di panico che avevo quando mi mettevo alla guida e dalla paura di prendere l’aereo. Lode a te!*

*Gesù, grazie, perché mi hai salvato dalla rovina e mi hai strappato da una cattiva situazione. Me lo hai confermato con una profezia pronunciata lo scorso 20 gennaio nel corso della prima giornata del seminario per l’Effusione dello Spirito! Lode a Te!*

## SE ASPETTI IL VENTO FAVOREVOLE NON SEMINI PIÙ (Qoelet-11,4)

In diverse occasioni il Signore, nel parlarci attraverso le profezie, ha iniziato dicendo: “**Siediti**”. Ogni volta nell’ascoltare questo invito, nasceva in me spontaneo un commento che condivido con voi: “Gesù noi sappiamo che cosa significa stare seduti alla tua Presenza anche non penetrando fino in fondo questo dolce mistero, sappiamo che Tu agisci in noi e che un’ora di preghiera non è mai uguale ad un’altra perché tutto si rinnova al chiarore della tua luce”. Mi sono chiesta allora che cosa può intendere chi non ha mai vissuto l’adorazione come momento intimo di comunione con Gesù ed è rimasto fermo al precetto da rispettare in alcuni momenti prestabiliti dell’anno pastorale. Cosa può giungere nel cuore di un fratello che viene per le prime volte alle nostre Messe di evangelizzazione e intercessione proprio quando sta attraversando un periodo difficile o addirittura di dolore, quindi per questa ragione desidera ricevere una parola che confermi un’azione per uscire da quella situazione e come prima cosa si sente dire: “siediti”. Il primo pensiero potrebbe essere: “Ma come, Gesù, con tutto quello che sto passando tu mi dici “siediti”?”. Questo tipo di reazione non mi stupirebbe affatto! Sappiamo infatti che ciascuno di noi proviene dalle esperienze più diverse e che non tutti hanno già sentito parlare in termini carismatici dello Spirito Santo, non tutti sanno di questo desiderio grande di Gesù di entrare in una relazione quotidiana di amore e di amicizia con noi. Così ecco che mi sono lasciata prendere da questo invito a riflettere e come sempre diciamo, ogni nostra condivisione deve essere fondata sulla Parola di Dio. Pertanto

leggo che nella lettera agli Efesini 2,4-7 è scritto: “*Ma Dio ricco di misericordia per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.*” La Parola dice che Dio ci ha fatti sedere nei cieli cioè nelle sue profondità e questo non deve avvenire, ma è già avvenuto per mezzo di Cristo, semplicemente dobbiamo consapevolizzare l’intimo significato di questa affermazione, riconoscerne la proprietà e viverla perché questo ci porta ad una vita in pienezza e non “a metà”. Diciamo allora che nel concreto, di fronte ad ogni tribolazione piccola o grande, l’invito è prima di tutto a lasciare i nostri pesi ai piedi di Gesù, a guardare dritto negli occhi Colui che per primo ci ama, a rimettere tutto nelle sue mani e respirare in piena libertà senza alcuna disperazione, gustando l’essere seduti in Dio per riposare in Lui recuperando in consapevolezza la nostra identità spirituale e godere così di ogni beneficio già nostro grazie all’offerta libera e totale di Gesù. Dio Creatore e Padre prima ha posto alla sua destra Cristo, al di sopra di ogni principato e autorità dove tutto ha sottomesso ai suoi piedi (Ef. 1,22), quindi per mezzo di Gesù ci ha fatti sedere con Lui. Questo significa che tutto è già compiuto, è già compiuta l’opera di Cristo e sono già nostre la salvezza e l’eredità perché sappiamo bene che non è per le opere che siamo salvati ma per grazia di Dio, per mezzo delle fede. Nella lettera agli Efesini 2, 8-

### MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

*Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:*

#### **OLEGGIO**

Francesca 338-3139118  
Carlo 334-6522778  
Giusy 333-6367445  
Vanna 0321-93601  
Angela 0321-998318  
Antonietta 0321-998010  
Gemma 340-5336572  
Giovanna 0321-985028  
Franco 349-8654100  
Elena 335-8307376  
Umberto 338-6534586  
Marisa 333-8714882  
Anna 348-4143829  
Blina 329-3076757

#### **NOVARA**

Lilly 0161-310147  
Cristina 0321-74219  
Marisa 339-6439930  
Tonia 0161-310527  
Teresa 0321-730441  
Patrizia 0321-465401  
Angelo mercoledì sera, dopo  
l’incontro di preghiera

#### **BARENGO**

Fabrizio 339-4417829

#### **MARANO TICINO**

Maria Carla 0321-97514

#### **GALLARATE**

Rosalba 328-2234787

#### **SARONNO**

Antonio 338-1704718  
Rita 347-4041066  
Antonina 339-7682845

#### **BISUSCHIO**

Vincenzo 329-6152832

#### **TURBIGO**

Patrizia 0331-883141

*Fratello, sorella,  
forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.  
Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.  
Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.*

10 è scritto: *“La salvezza non viene da voi, ma è un dono di Dio; non è il risultato dei vostri sforzi. Dunque nessuno può vantarsene perché è Dio che ci ha fatti. Egli ci ha creati e uniti a Cristo Gesù, per farci compiere nella vita quelle opere buone che Egli ha preparato fin da principio”.*

Opere buone poiché Dio è così che ci ha desiderati e creati: cosa molto buona quindi capaci di opere buone! Questo ci apre ad una verità d'amore immensa: è Dio che lavora per noi e a noi ha già fatto dono del riposo (da non confondere con ozio) avendo già portato a compimento tutto per mezzo di Gesù!! Quindi abbiamo già il nostro posto nei cieli dove siamo seduti come figli di Re per godere di ciò che Dio ha già provveduto per ciascuno di noi. L'invito è a non fermare tutta la nostra attenzione sul problema o disagio che stiamo attraversando permettendogli di succhiare le nostre energie e disperderle ma a ricordare sempre a noi stessi di vivere il momento presente con coscienza piena che la nostra vita è eterna ripiena, impregnata, ricolma della vittoria di Gesù sul male e che comprende già un posto speciale per noi nella felicità per sempre e autentica di Dio.

Gesù lo ha detto agli Apostoli in Giovanni 14,2: *“Nella casa del Padre mio c'è molto posto. Altrimenti ve lo avrei detto (praticamente è una garanzia!) Io vado a prepararvi un posto.”*

Questo invito è davvero per tutti? Gesù afferma che al centro del meraviglioso mistero di Dio c'è il Figlio e che in Lui ritroviamo pienamente noi stessi scoprendo di avere ali d'aquila per volare in alto verso spazi sconfinati e orizzonti sempre nuovi così come infinito è l'amore di Dio per noi. *“Venite perché tutto è già pronto”* scrive Luca nel cap. 14,17 e noi oggi desideriamo accogliere subito l'invito senza lasciarci legare da ciò che stiamo facendo ritenendolo più importante ed essenziale e soprattutto senza lasciarci legare dai nostri pesi, tribolazioni e sofferenze! In questa parabola degli invitati scortesati il padrone di casa dice: *“Esci di*

*nuovo e va per i sentieri di campagna e lungo le siepi e spingi la gente a venire. Voglio che la mia casa sia piena di gente.”*

Questo è il grande sogno di Dio ed è tutto gratuito perché parte dal suo cuore di Padre.

Il vangelo di Marco si apre dicendo: *“Questo è l'inizio del Vangelo, il lieto messaggio di Gesù che è il Cristo e il Figlio di Dio”.* Nei versetti 14 e 15 Gesù dice: *“Il tempo della salvezza è venuto, il regno di Dio è vicino. Cambiate vita e credete in questo lieto messaggio!”* Subito dopo queste parole Gesù concretizza il suo invito chiamando quattro pescatori, i primi apostoli. Nel vangelo di Matteo la nascita di Gesù, lieta novella, è descritta in modo sommario ma si evidenzia in particolare la visita di alcuni sapienti venuti da lontano ed è la stella ad incuriosire ed attirare a Gesù i Magi che lo adorano. Matteo vuole evidenziare come il Vangelo di Gesù non ha confini ed è per tutti. Infatti i Magi hanno dovuto compiere un cammino lasciando le loro sicurezze per andare alla ricerca della verità e proteggono quanto hanno visto non tornando da Erode seguendo le indicazioni di Dio ricevute attraverso un sogno. È evidente come pur non essendo personaggi del tutto rispettabili, sono dei maghi studiosi dell'influenza delle stelle sulla storia dell'uomo, anch'essi sono sulla lista degli invitati di Gesù al suo banchetto! Nel vangelo di Luca la prima a ricevere l'annuncio di Gesù, naturalmente dopo Maria, è Elisabetta che lo riconosce nel grembo di Maria come il suo Signore. Lei ha fatto esperienza diretta della misericordia di Dio ricevendo il miracolo della vita nel suo grembo potendo così riconoscere che Dio fa nuove tutte le cose ma Elisabetta, prima dell'intervento di Dio, non era certo una donna speciale agli occhi del mondo essendo anziana e sterile. Subito dopo di lei in questo Vangelo sono i pastori a ricevere l'annuncio e la Parola dice che la gloria di Dio li avvolse di luce e l'angelo disse loro di non temere perché porta un lieto annuncio che procurerà grande gioia a tutto il popolo essendo nato il



Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc  
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

Salvatore. I pastori, gli emarginati della società, sono i primi portatori della Buona Novella: *“Dopo averlo visto, fecero sapere ciò che avevano sentito di questo Bambino. Tutti quelli che ascoltarono i pastori si meravigliarono di quello che essi raccontavano”*. (Lc 2,17-18)

Nel Vangelo di Giovanni il primo a dichiarare che Gesù è il figlio di Dio è Giovanni il Battista, colui che, nel grembo di sua madre Elisabetta, ha esultato con l'avvicinarsi di Maria che porta nel grembo Gesù. Infatti nel cap. 1,35 è scritto che due discepoli erano con Giovanni il Battista, il quale vide passare Gesù e disse: *“Ecco l'Agnello di Dio”*. I due discepoli lo udirono parlare così e si misero a seguire Gesù. Giovanni il Battista, un eremita che sceglie la povertà quindi secondo i canoni del mondo “uno che non conta nulla”, si fa portatore di una verità da lui stesso sperimentata portando frutto. Infatti, subito Andrea incontrando suo fratello Simone dice di aver trovato il Messia che significa “il Salvatore inviato da Dio”, dando così la sua testimonianza.

Alla samaritana, una donna appartenente ad un popolo nemico, con una vita parecchio disordinata secondo l'ordine di idee di chi non conosce la misericordia di Dio, è addirittura Gesù a dichiarare di essere il Messia!!

Vediamo quindi che l'annuncio passa attraverso modi diversi ed è rivolto alle persone più diverse per estrazione sociale, cultura e religione che probabilmente o certamente non hanno compreso subito tutta la pienezza di vita di questo annuncio. Resta il fatto che ciò che accomuna tutti in ogni tempo è la libertà con cui si è chiamati a rispondere partendo dal punto esatto in cui ci si trova, senza attendere di aver raggiunto chissà quale perfezione a costo di sacrifici e rinunce. Nella lettera ai Romani cap. 8,28-30 San Paolo scrive: *“Dio fa tendere ogni cosa al bene di quelli che lo amano, perché li ha chiamati in base al suo progetto di salvezza. Da sempre li ha conosciuti e amati e da sempre li ha destinati ad essere simili al Figlio suo, così che il Figlio*

*sia il primogenito fra molti fratelli. Ora Dio che da sempre aveva preso questa decisione, li ha anche chiamati, li ha accolti come suoi, e li ha fatti partecipare alla sua gloria”*.

L'invito a credere, vivere, testimoniare la Buona Novella è per tutti e ciò è possibile in Gesù per mezzo dello Spirito Santo che interviene nella nostra debolezza.

In questo dobbiamo accogliere con gioia il modo di guardare e di agire di Dio!!

Troppo spesso ci è stato insegnato che la conversione consiste nel rinnegare la nostra condizione umana vivendo nell'attesa del paradiso e che la nostra esistenza diventa più conforme al pensiero di Dio quanto più ci comportiamo bene, accogliamo la sofferenza subendola, facciamo opere buone collezionando sacrifici da presentare a Gesù nel giorno del giudizio. In realtà Dio ci dice di fermarci e guardare con i suoi occhi dentro di noi e fuori di noi per scoprire di essere seduti nei cieli cioè immersi nella sua e quindi nostra dimensione spirituale grazie a Gesù dove lo stesso Dio è. Ora noi stiamo già vivendo nella vittoria di Gesù sul male, nella sua resurrezione come figli di Re, immersi nella vita nuova con Gesù al centro del nostro cuore. La nostra realtà spirituale non è da guadagnare, da attendere, da meritare: **è da vivere adesso!**

Quando lasciamo andare ogni nostra presunzione di sapere già tutto o abbastanza di Dio e ci mettiamo seduti fiduciosi fra le sue braccia lasciandogli la gioia di provvedere a noi, ecco che la nostra consapevolezza di chi siamo nella verità di Gesù cresce giorno dopo giorno con tutto il suo carico di frutti, aiutandoci a non avere paura della tempesta perché siamo certi e saldi nella roccia di Cristo. Vivendo allora nella meravigliosa consapevolezza di essere portatori di Gesù e del suo Amore, di essere depositari di carismi per far dono di noi stessi così come Gesù si fa dono per noi e aiuto in ogni nostro bisogno, riusciamo a far venir fuori, per azione dello Spirito che libera e



**IL TELEFONO,  
LA TUA ...**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

**339-3929439** (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

guarisce, tutto il buono che è in noi posto da Dio. I fratelli quindi sono contagiati gioiosamente dall'Amore di Gesù grazie a ciò che traspare attraverso di noi, nonostante limiti e difetti, poiché Gesù per primo ci ha scelti e per intero conoscendo tutto il nostro mistero. Evangelizzare e avere cura del popolo di Dio non è una prerogativa dei Sacerdoti, delle Suore o di pochi eletti! Per evangelizzare cioè portare in noi e agli altri la Buona Novella non abbiamo bisogno di un permesso speciale ma evangelizzare è il bisogno di un cuore toccato dall'Amore di Dio e che quindi non può contenere questa passione per Cristo e per l'uomo nonostante le proprie debolezze e fragilità. Tutto questo lasciar andare ovunque l'Amore del Padre si sente come necessità per la propria felicità e per quella di chi incontriamo sul nostro cammino ed è la spinta ad esercitare i carismi con delicatezza, attenzione, sensibilità guidati dallo Spirito Santo in ogni istante della nostra vita.

Lo stesso Saulo, detto Paolo, era un uomo convinto di essere giusto davanti a Dio, ma al contrario era un omicida almeno nelle intenzioni e un persecutore dei primi cristiani nei fatti. Eppure accolto l'annuncio, secondo le modalità scelte da Dio e più efficaci per lui, in tre giorni vede trasformare totalmente la propria mentalità, vive una vera conversione, un cambiamento di rotta. Cieco, è costretto a stare seduto e a lasciar fare a Dio diventando poi un grande evangelizzatore. Portatore della Buona Novella non può confinare dentro se stesso la gioia di aver scoperto Gesù che è tutta da condividere e risponde con slancio al progetto del Padre sulla sua vita che lo porta a servire i fratelli per condurli a vivere il regno di Dio nel nome di Gesù. Paolo diventato uomo libero immerso nell'Amore di Dio diventa messaggero e portatore di libertà in Gesù per gli altri, anche i più lontani.

Dio non ha avuto paura dei peccati di Paolo o delle scelte chiacchierate della samaritana, neppure dell'ignoranza dei pastori come del bisogno di

guarigione di Elisabetta, sterile ed anziana, ma nel pieno rispetto della loro libertà li ha condotti ad essere portatori di un lieto annuncio attraverso i fatti della loro vita. Dopo l'incontro personale con Gesù attraverso di loro è passata la notizia dell'Amore di Dio secondo un progetto speciale e personale permettendo così il diffondersi del Vangelo per la gioia degli uomini.

Nulla può separarci dall'amore di Dio, piuttosto si può decidere di allontanarci da esso ma non per questo l'Amore si riduce o si spegne perché Dio è! E quando la barca della nostra vita è agitata dalla tempesta, rientriamo nel nostro cuore per sentire con i nostri sensi spirituali di essere seduti nelle profondità di Dio per non perdere la verità sulla nostra vita che è molto di più di quanto ogni male o tribolazione vuol farci credere, mentendo. Cullati nel riposo di Dio riprendiamo le forze e il coraggio di Gesù per esercitare la sua autorità e vivere nella dignità dei figli Dio. Mangiamo al banchetto preparato per noi dove non manca mai il vino della gioia per alzarci e fare ciò che Lui ci dirà secondo l'invito di Maria, per seminare in noi e nei fratelli il seme della lieta novella, origine di ogni miracolo. Il Qoelet scrive nel cap 11, 4 : "Se aspetti il vento favorevole non semini più; se stai a guardare quando pioverà, non ti deciderai a mietere." Davvero tutta la nostra vita è un'occasione splendida per conoscere sempre più profondamente Gesù, per fare esperienza del suo essere vivo e per farlo conoscere ai fratelli; nel versetto 6 il Qoelet prosegue dicendo: "Tanto il mattino che la sera è tempo buono per seminare".

Seminiamo quanto noi stessi abbiamo già ricevuto in Gesù, quando ci sembra di vivere giorni radiosi così come, quando i nostri giorni ci sembrano bui perché la realtà è una sola: Dio ha già provveduto, non esiste ostacolo al suo Amore e alla sua azione di benedizione perché la sua grazia è per noi in ogni istante della nostra vita. Accogliamo la Luce cantando alleluia, Dio è con noi. Lode, Lode, Lode!!!

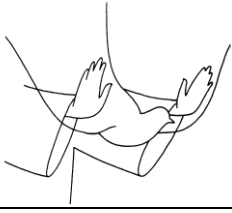
*Rosalba*

i

internet

visitateci al nostro indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



## Testimonianze

*Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva (Lc. 4,40)*

---

Desidero lodare e benedire il Signore per la guarigione che mi ha concesso nel corso dell' Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio lo scorso 25 febbraio. Da circa due mesi soffrivo a causa di una labirintite e quel giorno, durante la preghiera di guarigione, fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava il risanamento di un orecchio. Posso testimoniare che da quel momento ho cominciato a stare bene!  
Per questo lodo, benedico e ringrazio il Signore che sempre mi ascolta!

*Lucia*

┆

Nel mese di giugno del 2006 ho cominciato a soffrire a causa di un forte dolore alla schiena che, giorno dopo giorno, diventava sempre più acuto. Alla fine di luglio era talmente forte che, a fatica, riuscivo a sedermi e ad alzarmi. Il dolore era accompagnato anche da un preoccupante formicolio agli arti inferiori. Stavo pensando di rinunciare al ritiro di Lozio ma, alla fine, decisi di parteciparvi ugualmente, soffrendo molto nel corso dell'intera settimana.

Durante la celebrazione eucaristica del venerdì pomeriggio, nel corso della preghiera di guarigione, venne pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una persona dal mal di schiena e da problemi di circolazione agli arti inferiori. In quel momento ho sperato che la parola fosse per me, ma ho lasciato Lozio senza alcun miglioramento... La guarigione è arrivata inaspettata e improvvisa due giorni dopo il nostro ritorno a casa e, fino ad ora, le mie gambe e la mia schiena sono in ottima forma.

Ringrazio il Signore che ha voluto benedirmi con questa guarigione!

*Giovanni*

┆

Desidero lodare e benedire il Signore che, malgrado io mi sia allontanata da Lui percorrendo altre strade, non si è stancato di bussare alla porta del mio cuore e mi ha accolta a braccia aperte quando mi sono fatta abbracciare da Lui.

Mio marito e io desideravamo con tutto il cuore un figlio ma, malgrado le estenuanti cure a cui ci siamo sottoposti per quattro anni, questo tardava ad arrivare.

Per caso venni a conoscenza delle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si svolgevano a Novara nella chiesa di Sant'Antonio e cominciai a parteciparvi attratta dall' atmosfera di festa e di pace che si percepiva nel corso di tali celebrazioni.

Espressi a Gesù, attraverso i bigliettini che venivano consegnati all'ingresso, il mio desiderio di diventare madre, certa che la potenza del Suo Amore mi avrebbe aiutata.

Durante la celebrazione del 5 gennaio 2007, una parola di conoscenza diceva che il Signore si sarebbe preso cura di una donna presente in assemblea che desiderava un figlio. Posso testimoniare che la donna di cui si parlava ero io che oggi sono in attesa di un bimbo!

Grazie Gesù per la luce che hai acceso nella mia vita e in quella di mio marito! Ti Amo!

*(lettera firmata)*

┆

Desidero lodare e benedire il Signore per la grazia e la benedizione continua che apporta alla mia vita! Partecipo alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si svolgono a Oleggio e a Novara e sempre mi sorprendo dell'Amore di Gesù che sempre opera per il nostro bene e la nostra felicità.

Fin da ragazza, avendo attraversato esperienze dolorose negli affetti e vivendo un certo disordine emozionale, poco a poco, mi ritrovai con un lacerante dolore nel cuore e la mia psiche mi portò a cercare “vie di fuga” per compensare frustrazioni e carenze affettive. Passai dall’anoressia alla bulimia che, tuttavia, non considerai mai una vera e propria malattia, ma qualcosa con cui convivere, da cui uscire si sarebbe rivelata un’impresa troppo ardua... Il mio orgoglio mi impediva di chiedere consapevolmente aiuto a Gesù ma, Egli, nella Sua bontà, cominciò a riempire le mie giornate di Spirito Santo e canto in lingue, in modo che la mia preghiera, escludendo la parte razionale, potesse arrivare a Lui in piena verità.

Nel corso del secondo incontro del Seminario per l’Effusione dello Spirito, in cui venne invitato il fratello Kally, fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava una liberazione nella psiche di una persona presente in assemblea. In quel momento avvertii un calore localizzato e intenso nella mia testa e capii che Gesù si stava occupando di me e stava stendendo la Sua mano calda carica di Amore e di autorità. Quanta benedizione: Egli quel giorno squarciò il mio cuore, la mia anima, le mie abitudini psicologiche, i miei schemi mentali rendendomi consapevole del problema relazionale che avevo con me stessa. Ora per me il cibo non rappresenta più una dipendenza psicologica, ma una benedizione. Ringrazio Gesù che, amandomi per primo, mi insegna a volermi bene, ad accettarmi come sono, ad avere fiducia in me e ad accogliere i fratelli.

Grazie Gesù, perché hai riposto la mia vita nelle mie mani e me l’hai riconsegnata carica di autorità! Grazie Gesù, perché sei bontà d’Amore e sei vivo! Lode, Lode, Lode!

*Rosa*

┆

Il 7 novembre 2004 nostro figlio Francesco, nel corso di un incidente stradale con altri compagni, ebbe la peggio ed entrò in coma. Da quel giorno cominciò un vero calvario per noi genitori e per tutti i parenti.

Il Signore, però, non ci abbandonò e ci fece incontrare il gruppo d’intercessione Bethania, appartenente alla Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore di Gesù. I fratelli di questo cenacolo ci sostennero con la loro preghiera d’intercessione che, puntualmente, arrivava al Padre: ogni volta che i medici dicevano che Francesco non ce l’avrebbe fatta, Dio interveniva e lui superava la crisi!

Più il tempo passava e più ci accorgevamo che una nuova fede stava nascendo in noi: Francesco ora migliora ogni giorno e siamo sicuri che la preghiera farà ancora grandi cose per lui e per gli altri ragazzi coinvolti nello stesso incidente.

Ringraziamo Gesù per ciò che ha operato e per quello che opererà!

*Franca e Mario*

┆

Desidero lodare e benedire il Signore per la Sua importante presenza accanto a me, in special modo, negli ultimi due anni.

Due anni fa, in seguito a un’emorragia cerebrale, mi fu diagnosticato un angioma al cervello. Fui ricoverata immediatamente all’ospedale di Novara dove rimasi per circa un mese. Il neurochirurgo, dopo aver effettuato esami approfonditi, mi riferì che l’angioma aveva dimensioni notevoli e si trovava in una posizione tale per cui qualsiasi tipo di intervento chirurgico era da escludersi.

Iniziai così una ricerca disperata per trovare le soluzioni necessarie a “mettere in sicurezza” la mia vita. Ebbi colloqui con alcuni dei più importanti neuroradiologi francesi e italiani, che mi portarono a sottopormi a cicli di embolizzazioni, ovvero a trattamenti endovascolari che avrebbero ridotto la malformazione.

Grazie a una persona, con cui condivido un rapporto di grande sincerità e amicizia, cominciai a partecipare alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si svolgono a Oleggio. In queste ho trovato tanta gioia, tanta pace e una forza tale da rendermi capace di affrontare con serenità gli interventi ai quali sono stata sottoposta. L’ultimo di questi è avvenuto lo scorso 13 febbraio e ha portato alla riduzione del 50% delle dimensioni della malformazione. Il chirurgo mi ha detto che devo considerare un vero miracolo il fatto di non aver avuto deficit fisici causati dagli interventi.

Il mio grazie a Gesù che mi ha permesso, con la Sua forza, di affrontare i momenti più bui e disperati della mia vita trasformandoli in luce e speranza. Lode, lode, lode!

*Simonetta*

# ~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

## EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>OLEGGIO</b> PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
<b>Domenica 18 Marzo 2007</b>	<b>Venerdì 13 Aprile 2007</b>
<b>Domenica 22 Aprile 2007</b>	<b>Venerdì 11 Maggio 2007</b>
<b>Domenica 27 Maggio 2007</b> (Pentecoste)	<b>Venerdì 22 Giugno 2007</b>
<b>Domenica 17 Giugno 2007</b>	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario</i> <i>Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario</i> <i>Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

**NUOVA  
DATA !**

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Domenica 15 Aprile, ore 17.00

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE  
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

celebrata da padre Giuseppe Galliano msc

presso la chiesa Santi Cosma e Damiano  
via Leonardi – Gattico (NO)

Informazioni: 333-7862986 - 333-2230813

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

SESTO CALENDE (VA)	Chiesa di Sant'Antonio abate - Oriano	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	Cenacolo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
GALLARATE (VA)	Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Casa Lavino, via Imer Zona, 92	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve - Via Cesare Battisti	Sabato ore 14.30